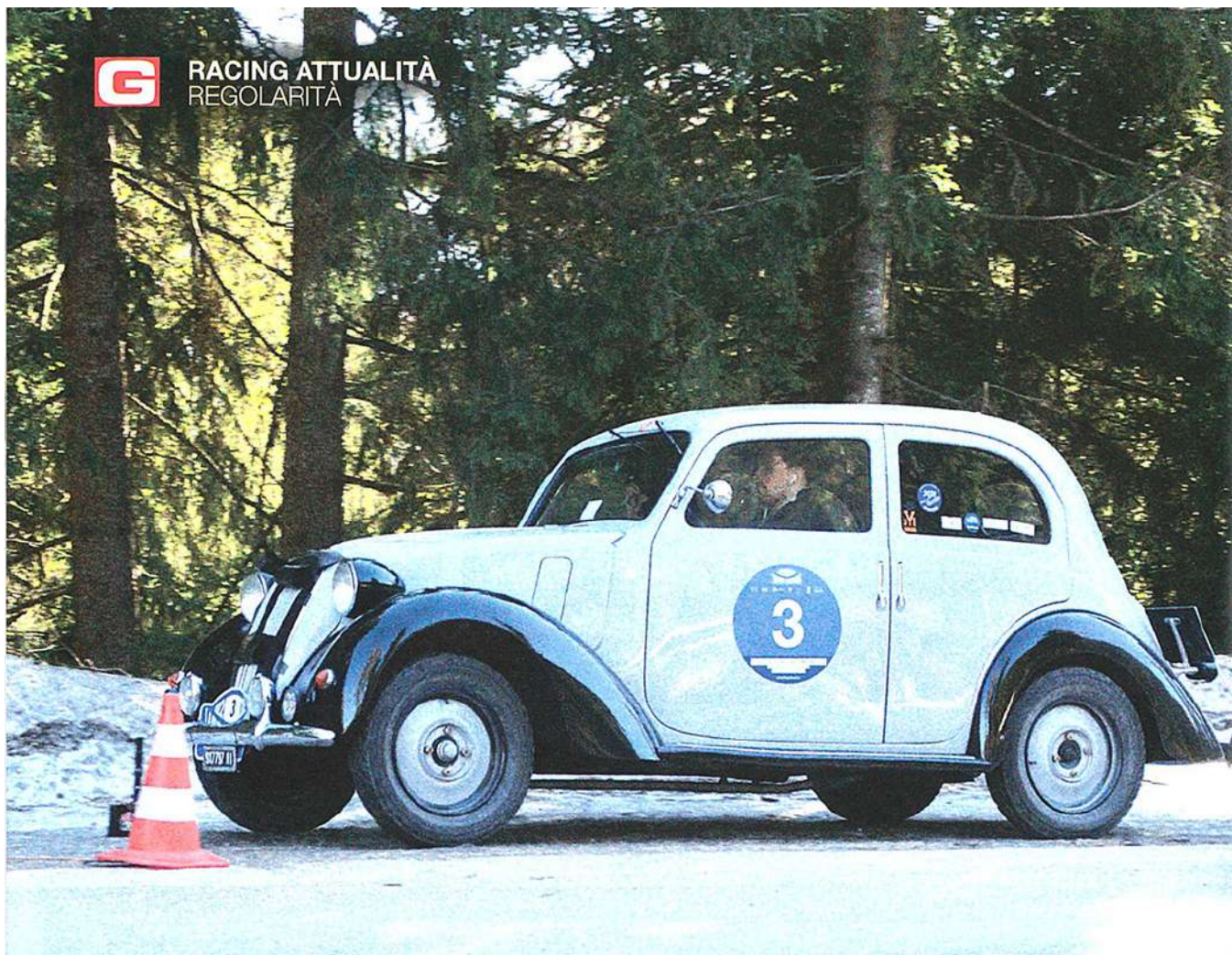




RACING ATTUALITÀ
REGOLARITÀ



SUPERCLASSICA WINTER MARATHON

Gioventù al potere

Al via su una Fiat 508 C del 1937, i giovani alfieri della Franciacorta Motori Edoardo Bellini e Roberto Tiberti hanno bissato il successo ottenuto nel 2021, iscrivendo così per la seconda volta il loro nome nell'albo d'oro della Winter Marathon, manifestazione giunta alla sua 34esima edizione. A dimostrazione della complessità della gara di Madonna di Campiglio (TN), mai di facile interpretazione, sugli altri gradini del podio sono giunti due equipaggi già vincitori in passato, con i portacolori della 3T Auto d'Epoca Guido Barcella e Ombretta Ghidotti che hanno conquistato il secondo posto con una Fiat 508 C del 1938 e con Alberto Aliverti e Stefano Valente che sono arrivati in terza posizione con un'altra Fiat 508 C del 1937. **Tappa 1.** L'evento, che si è ufficialmente aperto giovedì 20 gennaio con le verifiche in Piazzale Brenta, è proseguito in serata con la disputa della Tappa 1, che ha impegnato i concorrenti su un percorso di 110 chilometri attraverso la Val di Sole. Partenza e arrivo erano posizionati in Piazza Righi a Madonna di Campiglio, mentre la sosta per la cena a metà percorso si

è svolta al Ristorante La Baracca. Inediti i transiti nel centro di Ponte di Legno (BS) e sulla Pista Ghiaccio Val di Sole che, come ampiamente anticipato dagli organizzatori nelle settimane di avvicinamento alla gara, si è dimostrata decisamente insidiosa. Nei due passaggi previsti all'interno della struttura ricavata sull'aviosuperficie del Passo Tonale sono infatti emersi i limiti di guida di alcuni piloti, che hanno accusato pesanti ritardi ostacolando anche coloro che li seguivano. A tal proposito, la direzione di gara è stata costretta all'annullamento di tre prove (PC9, PC11 e PC13), fatto che ha purtroppo portato a un comportamento poco sportivo alcuni concorrenti che, non avendo ottenuto nei loro passaggi un buon risultato, si sono appigliati a un cavillo regolamentare (ininfluente ai fini del passaggio, visto che erano comunque presenti e accese le luci rosse di segnalazione) che ha portato all'annullamento di altri due rilevamenti (PC7 e PC8), permettendo loro di annullare l'errore commesso. Tra gli equipaggi che hanno beneficiato di questo provvedimento anche i primi due classificati,

fotografie PLUMESPORT



Nella pagina a sinistra, i vincitori della gara trentina Edoardo Bellini e Roberto Tiberti. Sopra, i secondi assoluti Guido Barcella e Ombretta Ghidotti. A lato, Alberto Aliverti e Stefano Valente, terza moneta della Winter Marathon.

G RACING ATTUALITÀ
REGOLARITÀ





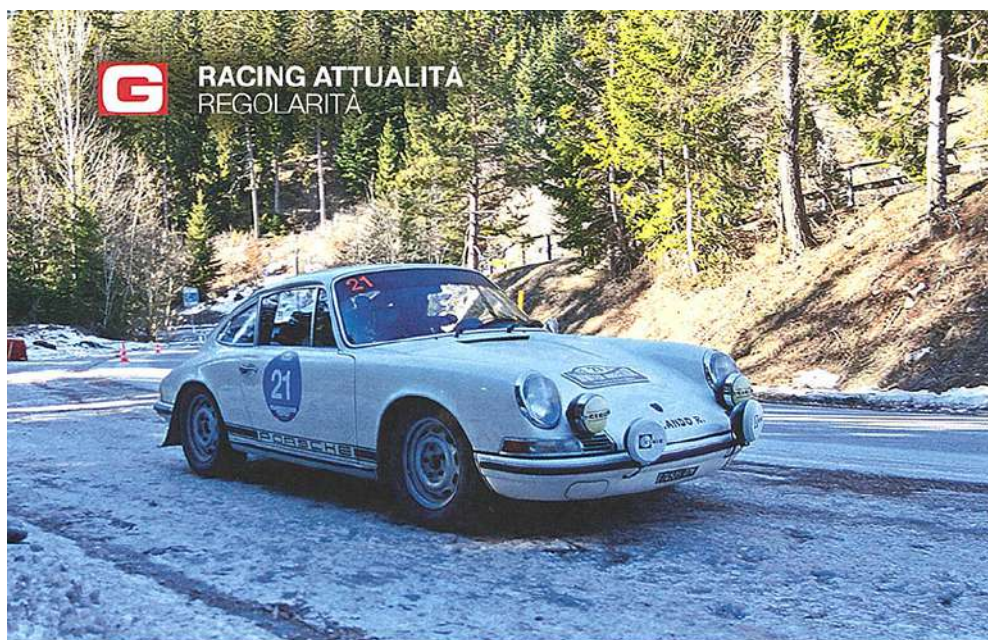
che hanno così nuovamente superato Aliverti-Valente i quali, come altri, avevano affrontato le prove sull'aviosuperficie senza grandi difficoltà, ottenendo una prestazione di tutto rispetto che in quel momento valeva la testa della classifica.

Tappa 2. Venerdì 21 gennaio alle ore 11 la gara è ripartita dal centro di Madonna di Campiglio, con l'inconfondibile voce di Guido Schittone che ha dato il via alla Tappa 2 di 400 chilometri. La prima parte di percorso ha portato i concorrenti al valico del Passo Mendola fino al Safety Park di Vadena (BZ), dove si è tenuta la sosta per il pranzo. Svolte le prove all'interno del moderno centro di guida sicura a sud di Bolzano, la carovana della Winter Marathon si è spostata in direzione dei passi Nigra e Lavazè verso la Val di Fassa. Giunti al controllo orario di Predazzo (TN), gli equipaggi hanno affrontato la parte più impegnativa del percorso, caratterizzata da un freddo estremo che ha toccato anche i -15°C , con il valico dei passi Pordoi (mt. 2239), Campolongo (mt. 1875) e Gardena (mt. 2121) prima della sosta per la cena allo Chalet Gerard, caratteristica struttura ai piedi del Passo Gardena. L'ultima parte di gara ha riportato i concorrenti a Bolzano attraverso il passo Pinei (mt.

1437), Castelrotto e Fiè allo Sciliar e, in seguito, al valico del passo Mendola, con le ultime prove cronometrate prima del rientro a Madonna di Campiglio attraverso la Val di Non e la salita da Folgarida verso passo Campo Carlo Magno. Alla fine, seppur lontani dalla prestazione fatta registrare nel 2021, Edoardo Bellini e Roberto Tiberti, anche aiutati dalla buona sorte, hanno centrato il bis precedendo nell'ordine Barcella-Ghidotti e Aliverti-Valente, per un podio interamente composto da Fiat 508 C. A seguire, dal quarto al sesto posto della graduatoria generale sono giunte altre tre vetture anteguerra, con la Fiat 508 C del 1937 di Roberto e Mario Crugnola davanti alle due Lancia Aprilia del 1937 di Lorenzo e Mario Turelli e di Ezio Sala e Gianluca Cioffi. Ottima la settima posizione ottenuta dai giovanissimi Nicola Barcella e Michele Vecchi che, all'esordio su una Porsche 356 C Coupé del 1963, hanno condotto una gara regolare nonostante il coefficiente sfavorevole. A chiudere nell'ordine la top ten sono stati Fabio Salvinelli e Maurizio De Marco (Fiat 1100/103, 1954), Andrea Belometti e Dorian Vavassori (Fiat 508 C, 1937) e i giovani fratelli Roberto e Andrea Paradisi (Fiat 850 Sport Coupé, 1969).

Nella pagina a sinistra, sopra la Fiat 508 C di Roberto e Mario Crugnola e sotto la Lancia Aprilia di Lorenzo e Mario Turelli. In alto, l'altra Lancia Aprilia di Ezio Sala e Gianluca Cioffi. A destra, la Porsche 356 C Coupé di Nicola Barcella e Michele Vecchi.





A sinistra, la Porsche 911 T 2.2 di Argenti-Amorosa. A destra, la Lancia Stratos di Miki Biasion e Alessandro Giudice e la Fiat 1100/103 di Benedetta e Stefania Gnutti. Sotto, dall'alto, l'Austin Mini Cooper S di Massimiliano ed Edoardo Ottochian e le due Lancia Fulvia Coupé di Davide Valsecchi e Gabriele Ricco e di Gerard Bas e Janet Bas Van Oijen.

Altri risultati. Fra gli equipaggi interamente stranieri i migliori sono risultati gli inglesi Massimiliano e Edoardo Ottochian (Austin Mini Cooper S, 1964) che, alla loro prima esperienza in questa competizione, hanno preceduto i belgi Gerard e Janet Bas (Lancia Fulvia Coupé 1600 Hf, 1970) e gli svizzeri Roberto Felici ed Edoardo Tasciotti (Porsche 911 2.2 T, 1969). Al traguardo anche il due volte campione del mondo rally Miki Biasion, in gara su una Lancia Stratos del 1974 insieme ad Alessandro Giudice. Arrivo raggiunto pure per l'ex Formula 1 e commentatore Sky Sport Davide Valsecchi, della partita su una Lancia Fulvia Coupé Rallye 1.3 S del 1968 in compagnia di Gabriele Ricco. A imporsi fra le scuderie è stata la Franciacorta Motori, che ha preceduto nell'ordine la Brescia Corse e la 3T Auto d'Epoca. Nella classifica riservata agli equipaggi under 30 successo dei settimi assoluti Nicola Barcella e Michele Vecchi. Il primo equipaggio femminile al traguardo è risultato quello composto dalle sorelle Benedetta e Stefania Gnutti (Fiat 1100/103, 1955).

Sul lago ghiacciato. Nel pomeriggio di sabato 22 gennaio la manifestazione è ripresa sul lago ghiacciato di Madonna di Campiglio con lo svolgimento di due trofei spettacolo riservati rispettivamente alle prime otto Porsche al traguardo e ai primi 32 classificati della Winter Marathon. Nel Trofeo Centro Porsche Brescia il netto il successo è andato ai giovani Nicola Barcella e Michele Vecchi, che in finale hanno prevalso su Domenico Battagliola e Paolo Fredi (Porsche 356 C Coupé, 1964). Terzo gradino del podio per Mauro Argenti e Roberta Amorosa (911 T 2.2, 1969). Nella sesta edizione del Trofeo Eberhard, da registrare invece la vittoria di Vincenzo Bertoli e Alberto Gamba (Fiat 508 C, 1938), che in finale hanno prevalso sui vincitori della Winter Marathon Edoardo Bellini e Roberto Tiberti. A completare il podio Domenico Battagliola e Paolo Fredi (Porsche 356 C Coupé, 1964), protagonisti della giornata con due podi, che nella finale per il terzo posto hanno superato Roberto e Mario Crugnola. Al termine dei due trofei in pista si sono svolte le premiazioni, con tanto di omaggi da parte degli sponsors Eberhard, Bper Banca, Sparco, Digitech Timing, Lefay Resort Dolomiti, Auricchio, Bugatti Italy, Ambrosi, Villa Trasqua e Santoni Shoes.





Madonna di Campiglio (TN), 20-22 gennaio 2022
34° Winter Marathon
Superclassica

ASSOLUTA

1. Bellini-Tiberti (Fiat 508 C-1937, 2) pen. 338,47; 2. Barcella-Ghidotti (Fiat 508 C-1938, 2) 369,28; 3. Aliverti-Valente (Fiat 508 C-1937, 2) 370,57; 4. Crugnola-Crugnola (Fiat 508 C-1937, 2) 412,34; 5. Turelli-Turelli (Lancia Aprilia-1937, 2) 431,00; 6. Sala-Cioffi (Lancia Aprilia-1937, 2) 485,51; 7. Barcella-Vecchi (Porsche 356 C Coupé-1963, 3) 499,00; 8. Salvinelli-De Marco (Fiat 1100/103-1954, 3) 533,34; 9. Belometti-Vavassori (Fiat 508 C-1937, 2) 537,64; 10. Paradisi-Paradisi (Fiat 850 Sport Coupé-1969, 3) 545,59; 11. Bertoli-Gamba (Fiat 508 C-1938, 2) 547,18; 12. Belotti-Belotti (Bugatti Type 37A-1927, 1) 551,81; 13. Seneci-Russo (Innocenti Mini Cooper 1300-1973, 4) 577,43; 14. Argenti-Amorosa (Porsche 911 T 2.2-1969, 3) 580,22; 15. Pedrali-Finardi (Fiat 508 C-1937, 2) 621,25; 16. Gennaro-'Sieve' (Fiat 1100/103-1954, 3) 653,78; 17. Bisi-Cattivelli (Porsche 356 B Coupé-1963, 3) 659,81; 18. Nobis-Salvetti (Fiat 1500-1936, 2) 698,76; 19. Turri-Ciatti (Fiat 1500 Cabriolet-1964, 3) 747,60; 20. Bonetti-Lanzini (Alfa Romeo 2000 Spider Veloce-1971, 4) 753,59; 21. Viridis-Giordo (Porsche 356 Coupé-1954, 3) 810,64; 22. Arzoni-Gregori (Volvo 121-1961, 3) 821,43; 23. Battagliola-Fredi (Porsche 356 C Coupé-1964, 3) 824,80; 24. Molgora-Molinari (Triumph TR2-1954, 3) 893,18; 25. Guggiana-Parisi (Porsche 356 C Coupé-1964, 3) 907,04; 26. Riboldi-Riboldi (Fiat 508 C-1939, 2) 971,32; 27. Pell-Donà (Porsche 911 L-1968, 3) 982,92; 28. Diana-Carrotta (Fiat 508 C-1938, 2) 988,06; 29. Sacco-Serri (Porsche 356 B Coupé-1961, 3) 990,39; 30. Battagliola-Nodari (Austin Healey 100 BN1-1955, 3) 1.024,70; 31. Bergomi-Bettineschi (Lancia Appia C10-1953, 3) 1.082,17; 32. Soldo-Soldo (Triumph TR3A-1960, 3) 1.108,00; 33. Piona-Renaldini (Lancia Beta Montecarlo-1973, 4) 1.137,82; 34. Malucelli-Bernuzzi (Lancia Beta Montecarlo-1976, 4) 1.139,36; 35. Gatta-Maffina (Porsche 356 A Coupé-1959, 3) 1.150,62; 36. Pighi-Callegari (Porsche 356 B Roadster-1961, 3) 1.162,10; 37. Ruggeri-Ruggeri (Austin Healey 3000 Mk III-1967, 3) 1.239,77; 38. Beccalossi-Marchioni (Innocenti Mini Minor Mk I-1967, 3) 1.250,73; 39. Gregori-Antonio (Fiat 600 D Multipla-1961, 3) 1.288,82; 40. Gasbarri-Rossoni (Porsche 356 A Coupé-1958, 3) 1.305,60; 41. Garilli-Macellari (Fiat 600 D-1966, 3) 1.410,60; 42. Motta-Vicenzi (Austin Healey 100 BN1-1955, 3) 1.441,35; 43. Becchetti-Savoldini (Triumph TR3A-1961, 3) 1.475,63; 44. Barba-Mayer (Alfa Romeo 1750 Spider Veloce-1968, 3) 1.600,04; 45. Rossi-Bertocchi (Volvo PV444-1957, 3) 1.632,39; 46. Foresti-Bonomi (Porsche 356 SC Coupé-1964, 3) 1.705,40; 47. Giorgetti-Grillini (Lancia Fulvia Coupé-1965, 3) 1.850,25; 48. Fabbri-Cipriani (Volvo 121-1968, 3) 1.893,76; 49. Ferrari-Ferrari (Bugatti Type 35A-1925, 1) 1.968,00;

50. Bosi-Alberti (Volkswagen Maggiolino-1963, 3) 1.978,44; 51. Tabacchi-Foscari (Porsche 911 T-1968, 3) 2.601,88; 52. Chiari-Chiari (Fiat 1100/103 TV-1955, 3) 2.769,50; 53. Costa-Demaria (Triumph TR3A-1960, 3) 2.791,00; 54. Cavalli-Poli (Triumph TR3-1957, 3) 3.056,68; 55. Corbetta-Mussetto (Porsche 356 C Cabriolet-1963, 3) 3.107,76; 56. Canali-Malagoli (BMW 2002 Tii-1973, 4) 3.236,74; 57. Vecchiatti-Governato (Fiat X1/9-1973, 4) 3.281,50; 58. Auricchio-Auricchio (Alfa Romeo Giulietta Spider-1960, 3) 3.293,00; 59. Pagani-Pasini (Porsche 356 B Coupé-1962, 3) 3.304,06; 60. Deserti-Serri (Lancia Fulvia Coupé 1600 HF-1972, 4) 3.375,80; 61. Cazzaniga-Cazzaniga (Mercedes-Benz 230 SL-1966, 3) 3.792,88; 62. Almici-Scaffi (Fiat 124 Sport Spider-1973, 4) 3.983,42; 63. Ottocchian-Ottocchian (Austin Mini Cooper S Mk I-1964, 3) 3.991,72; 64. Bedeschi-Gori (Porsche 911 T 2.4 Targa-1972, 4) 4.423,12; 65. Loidice-Loidice (Innocenti Mini Cooper Mk II-1968, 3) 4.476,40; 66. Bresciani-Cappa (Alfa Romeo Giulia Super-1975, 4) 4.505,00; 67. Beccalossi-Guindani (Alfa Romeo Giulia Sprint GT Veloce-1967, 3) 4.546,31; 68. Costante-Bertoni (MG A-1958, 3) 4.716,68; 69. Valsecchi-Ricco (Lancia Fulvia Coupé Rallye 1.3 HF-1968, 3) 4.746,04; 70. Gelmini-Franchini (Lancia Fulvia Coupé 1600 HF-1971, 4) 5.204,92; 71. Bollini-Bottini (Porsche 911 T 2.2 Targa-1969, 3) 5.317,90; 72. Parchi-Gori (Lancia Fulvia Coupé Rallye 1.6 HF-1972, 4) 5.506,72; 73. Marcucci-Fante (Fiat 124 Special-1972, 4) 5.619,80; 74. Bertoni-Brendolan (Volkswagen Maggiolino Cabriolet-1974, 4) 5.735,42; 75. Bas-Bas van Oijen (Lancia Fulvia Coupé 1600 HF-1970, 4) 6.115,40; 76. Arcangeli-Arcangeli (Lancia Fulvia Coupé Rallye 1.3 HF-1968, 3) 6.576,56; 77. Marcoli-Dondé (Alfa Romeo Giulietta Spider-1960, 3) 7.467,20; 78. Gnali-Bertoli (Fiat 124 Sport Coupé-1968, 3) 7.939,92; 79. Gnutti-Gnutti (Fiat 1100/103-1955, 3) 7.980,35; 80. Bertolini-Ciuffarella (Lancia Fulvia Coupé 1.3 S-1975, 4) 8.169,25; 81. Vestrini-Vestrini (MG B GT-1970, 4) 8.301,10; 82. Felici-Tasciotti (Porsche 911 T 2.2 Targa-1969, 3) 8.599,83; 83. Pietta-Donin (Porsche 911 Carrera 2.7-1975, 4) 9.295,50; 84. Alberti-Festi (Lancia Fulvia Coupé Rallye 1.3 S-1970, 4) 10.057,60; 85. Pratolesi-Barbarito (Fiat 1200 Cabriolet-1962, 3) 11.344,40; 86. Loidice-Felosi (Volkswagen Maggiolino-1964, 3) 12.220,96; 87. Cavallini-Cavallini (Jaguar E-Type-1962, 3) 13.166,90; 88. Ciani-Nolli Brianzi (Alfa Romeo GT 1300 Junior-1971, 4) 14.555,12; 89. Zanon-Boldrini (Ford Cortina GT Mk I-1965, 3) 14.820,50; 90. Bonecchi-Bonecchi (Lancia Flaminia GT Coupé-1961, 3) 15.613,03; 91. Bonecchi-Bonecchi (Volkswagen Maggiolino-1965, 3) 16.662,85; 92. Biasion-Giudice (Lancia Stratos-1974, 4) 17.040,28; 93. Squarcialupi-Peruzzi (Volvo PV544-1961, 3) 17.707,82; 94. Bassi-De Marinis (Porsche 356 B Coupé-1963, 3) 17.740,65; 95. Ferretti-Sternieri (Lancia Fulvia Coupé 1.3 S-1971, 4) 18.331,00; 96. Verhaelen-Verhaelen (Austin Healey 100 BN1-1954, 3) 18.635,92; 97. Ceccarelli-Capanni (Lancia Beta Coupé 2.0-1976, 4) 35.410,00.